













Rischi da nuove tecnologie



Matteo Giardino (IIS Galilei Ferrari)





Il progetto

• Un progetto congiunto tra ITIS Avogadro di Torino e Polizia Municipale di Torino avviato, in forma sperimentale, nell'anno scolastico 2009/2010.



www.nuovetecnologie.itisavogadro.org

Attività svolte

- Nell'ambito del progetto organizzato in collaborazione con la Polizia Municipale si sono organizzati numerosi incontri tra studenti ed esperti del NIST (Nucleo Investigazioni Scientifiche e Tecnologiche) e del Nucleo di prossimità.
- Di particolare importanza è stata la visita guidata presso i laboratori forensi del NIST dove gli studenti hanno potuto vedere come si procede durante un'indagine di informatica forense.
- Nell'anno scolastico 2010/2011 è stato realizzato il cortometraggio dal titolo "Rischi da nuove tecnologie: riflettiamo insieme".





insegnanti a lezione difesa dai cyberbulli

ta i docenti parte da buonsenso e regole delle nonne



Alle Medie

insegnanti non sa usare

La denuncia | gole d'oro? Conoscere i meccanismi del cyber bullismo, innanzitutto, dalle false identità di informatica alle pagine di Facebook «condel Cnr tro» qualcuno o qualcosa. Sedi Pisa condo, sfatare il mito dei filtri. Ci sono problemi come la dipendenza dal gioco online che

non possono essere controllati. Tra i destinatari del corso, in prima linea c'è la rete delle scuole contro il disagio sociorelazionale: 154 istituti piemontesi (40 a Torino e provincia) che si propongono come obiettivo la prevenzione di fenomeni quali il bullismo. Il progetto partirà a marzo negli Itis Peano e Avogadro di Torino e al Majorana di Grugliasco. In tut-

tra i banchi ed è lì che speri-mentano una buona fetta della lora sociolità a fotti una considerati a considerati loro socialità – afferma Valerio senza dei minori», conclude sull'uso di in-Neri, direttore generale di Sa-Valerio Neri.

di 9-16 anni nel Kids Online), Il tutti i giorni; i amera propria

Cristina: mi filmayan Cenze della me nello spogliatoio



cellulare. Gli scatti rubati GLI EFFETTI telefonini delle «Non volevo più saperne di andare a scuola»

quanto crudeli. La filmavano senza che lei se ne accorgess mentre si cambiava per l'ora di ginnastica. «Mi hanno presa di mira - racconta -Forse perché ho dei buoni voti a scuola o forse perchè faccio danza e mi riesce bene». Lei è tranquilla, posata. Forse

«Minacciavano di pubblicare video e foto in rete», dice. Nessuna richiesta in cambio Solo il puro gusto di terrorizzare, di tenere in pugno la psiche di una persona. Gioco di potere perverso. Gli effetti non hann tardato a manifestarsi, «Non volevo più andare a scuola - si confida lei -. Mia madre piangeva tutti i giorni». Un incubo difficile da descrivere e ancora più da sconfiggere, perchè tutto virtuale. «Non sapevamo come fare spiegano i genitori -. Non c'era nessuno da indicare. Combattevamo con un nemic invisibile, ma molto potente» Finché la madre si è confrontata fuori da scuola con altre mamme e hanno parlato con gli insegnanti. Ora stanno cercando una strategia

Anna: insulti in chat da un'amica gelosa

Anna non era mai andata su stupida». Poi dichiarazioni Messenger prima. All'età di dieci anni era tra le poche ragazzine della classe - V elementare - a non avere neppure il telefono cellulare Un giorno ha preso il coraggio a quattro mani ed è inciata l'avventura digitale. «Ho inventato un

L'IMPRUDENZA una password -

«Ho rivelato racconta -. Mi la password alle mie compagne» giorno, non di

più». Chattava solo con le amiche del cuore. Poi l'imprudenza, tipica dell'età. «Ho svelato la mia password ad alcune compagne». Pochi giorni scritte auto ingiuriose: «sono

racconta la madre -. Molti genitori non sanno che su Messenger ti possono vedere anche gli amici degli amici». Anna ha cominciato a sentirsi a disagio per quelle frasi sulle quali non aveva alcun potere. «Ero arrabbiata», dice. Per fortuna i genitori avevano dei sospetti e sono intervenuti subito. «C'era una compagna di Anna che le voleva bene ma era anche gelosa - raccontano -. Telefonava quattro volte al giorno. La controllava quando faceva i compiti con altre amiche. Poi abbiamo scoperto che insultava su Messenger anche altre compagne. Aveva creato un vero e proprio circolo vizioso in classe». Una telefonata tra madri, profilo

si era fatta insostenibile -

Le metodologie attuative

- Il progetto, in tutte le sue attività, ha visto il diretto coinvolgimento degli studenti. Gli incontri, secondo la **modalità** "peer-to-peer" sono stati preferiti alle tradizionali lezioni frontali.
- A titolo di esempio possiamo ricordare gli elaborati prodotti dagli studenti stessi, frutto di ricerche scaturite da spunti di riflessione emersi durante gli incontri con gli esperti della Polizia Municipale.
- Tutto il materiale prodotto è reperibile sul sito di riferimento del progetto.

L'approccio del coinvolgimento diretto

- L'Avogadro porta avanti, oltre al progetto "Rischi da nuove tecnologie" anche altri due progetti che permettono di completare un discorso sulla sicurezza a 360 gradi.
- I tre progetti sono caratterizzati dal coinvolgimento diretto degli studenti.
- I docenti svolgono il ruolo di **coordinatori** e di **supervisori**, pur lasciando una certa autonomia agli studenti.

Impatto sulla comunità scolastica e risultati ottenuti

- Il progetto ha consentito agli studenti di prendere atto dei numerosi rischi che possono derivare dall'uso improprio delle nuove tecnologie.
- Ha anche permesso di comprendere quali gravi conseguenze su di essi e sugli altri posso essere causate da reati e/o crimini commessi attraverso questi strumenti.



Interventi di formazione nelle scuole

• Formatori: AGS Marcello Di Lella, Prof. Antonio Mandarano e lo studente Matteo Giardino.

Tematica: "I rischi del mondo digitale"

Durata: Intervento di 2 ore

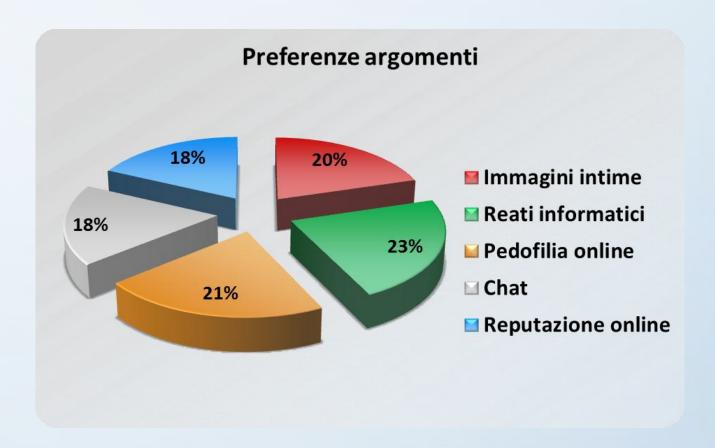
Periodo: da dicembre 2012 a febbraio 2013

N° scuole: 6

N° classi: 21

N°studenti: 490

Interessi degli studenti



Fonte dei dati: tratto dal sondaggio svolto nelle classi coinvolte nel progetto di formazione. (campione di 490 studenti).

Valutazioni degli studenti rispetto agli interventi



Fonte dei dati: tratto dal sondaggio svolto nelle classi coinvolte nel progetto di formazione. (campione di 490 studenti).

Collaborazioni con l'esterno









PROGETTO SCUOLE

ANNO 2013

Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni – Corso Tazzoli 235 – 10137 Torino Tel. 0113014611 – Fax 0113014670 - compartimento.polposta.to@pecps.poliziadistato.it



COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE E delle COMUNICAZIONI "PIEMONTE – VALLE D'AOSTA"

Tel.011.3014611 - fax 011.3014670 compartimento.polposta.to@pecps.poliziadistato.it



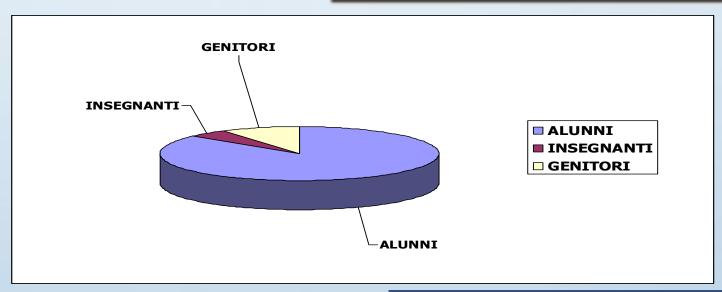
- INTERVENTI NELLE SCUOLE PRIMARIE, SECONDARIE E SUPERIORI
- SEMINARI PER GLI INSEGNANTI

- INCONTRI CON I GENITORI
- PROGETTI VARI IN COLLABORAZIONE CON ENTI NAZIONALI E
 INTERNAZIONALI (MOVE-UP)



PROSPETTO RIEPILOGATIVO INCONTRI EDUCATIVI ANNO 2013

PIEMONTE E VAL D'AOSTA

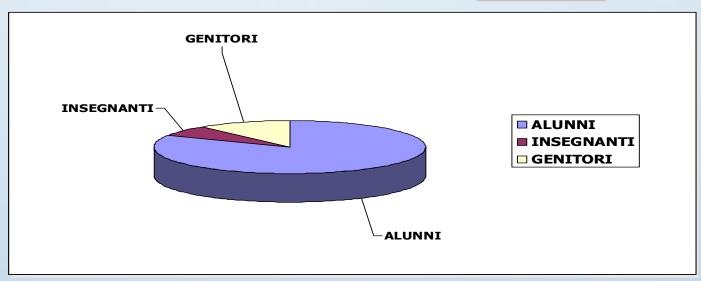


ALUNNI	INSEGNANTI	GENITORI
12.242	927	1.320



PROSPETTO RIEPILOGATIVO INCONTRI EDUCATIVI ANNO 2013





ALUNNI	INSEGNANTI	GENITORI
7.235	528	1.213

CITTA' DI TORINO CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE NUCLEO DI PROSSIMITA'





Uso consapevole delle nuove tecnologie ANNO 2013



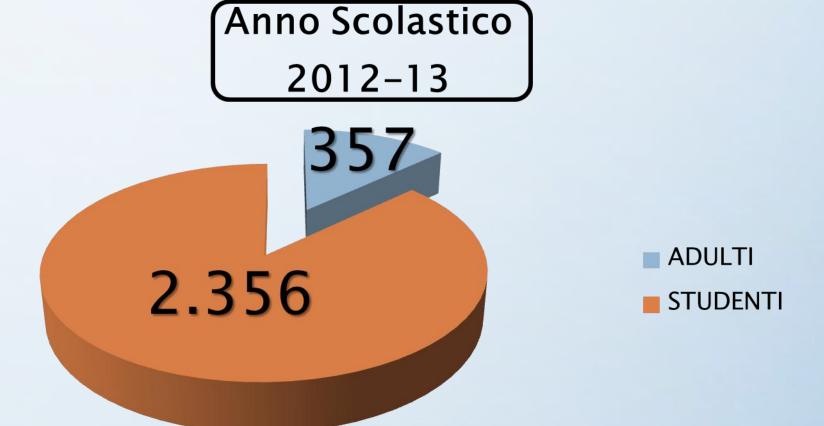
Incontri sui Rischi del mondo digitale nelle scuole di Torino

Anno Scolastico 2011-12





Incontri sui Rischi del mondo digitale nelle scuole di Torino







Incontri sui Rischi del mondo digitale nelle scuole di Torino

Anno Scolastico 2013-14 (previsione)



ADULTI

STUDENTI



Privacy e
Social Network
Facebook: come
ci condiziona la vita

Diffusione di Foto tramite Cellulari e su Internet -Sexting

Reati informatici,
Truffe, File Sharing
Copyright, Pedofilia,
Chat, Google,
YouTube

Videogiochi
Dipendenze
digitali
Smartphone
(Laboratorio)







THINK

Is it TRUE?
Is it HELPFUL?
Is it INSPIRING?
Is it NECESSARY?
Is it KIND?

Before you















CITTA' DI TORINO CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE NUCLEO DI PROSSIMITA'

DISTORSIONE DIGITALE



Inchiesta ELISABETTA GRAZIANI

immaginavo che
sarebbe
un casino, semplicemente
non ci avevo pensato: noi
compagni di classe giochiamo tutti online. Un giorno a
compagni de ciasse giochiamo tutti online. Un giorno a
compagno e al pomeriggio ho
compagno e al pomeriggio ho
aperto un gruppo su Internet
per dire la mia... Ecco diciamo che ci sono andato un po'
pesante. Anche altri hanno
cominciato e il gruppo è diventato un tiro al bersaglio
che è andato avanti per un
po's. Lorenzo non è un mo
po's. Lorenzo non è un mo
in quell'età di mezzo che è il
preadolescenza. Gli ci è voluto un attimo per trasformarsi

in carnefice digitale.

In Piemonte è Facebook la modalità d'attacco preferita dal cyber-bullo (68%). Lo rivela «I ragazzi e il cyber bullismo», uno studio dell'Ipsos commissionato dall'associazione Save the children.

Il mezzo più usato dai cyber-bulli in Piemonte

Spesso è sufficiente un'incomprensione e la rabiatrova sfogo in quel mondo parallelo e el lights che è la rete dei social network, dove anche le parole hanno un altro spessore. Presto però l'insostenibile pesantezza della realtà si fa sentire, come un finestra. Sono le evittimeo a riportare coi piedi per terra i loro aggresori. C'è chi reagisce in modo violento e attacca fisicamente il persecuto-

Come difendersi se il bullo colpisce su Internet

Sette ragazzi su 10: le minacce in rete più pericolose della droga



ti» - ma anche per propriazione di emessaggi privati pubblici (48%).

A «uccidere», anche in que-

(64% in Piemonte contro il 56% del dato medio italiano) e i gusti non convenzionali in fatto di musica o abbigliamento (54%). Nel caso delle ragazze pesa molto l'asser considerata bratta inferiore (31%). Religione e politica, invece, sono relegate al fondo delle ragioni di scherno: «solo» il 21%.

luoghi del cyber bullismo

ve the children Italia -. Il ruolo della scuola è di primaria importanza. L'insegnante deve essere un' "antenna" pronta a intervenire con strategie preventive e di contrasto».

In brev Comune Il Consiglio: serve un fondo salva sfratti

"Salva sfratti" chi dendo alla Regione e alle fon lazioni bancarie un impegn straordinario in tempo di cri glio comunale attraverso un ozione approvata ieri. Nello stesso tempo, il Consiglio «si facciano promotori, at traverso l'Anci, presso prossimo Governo di azion olte ad ottenere trasferi menti tali da evitare l'appli ni di enti locali, Atc ed ex lacp vincolati ad edilizia so-ciale e di destinare specifiche risorse ad investimenti di edilizia residenziale pubblica». Nel 2012 gli sfratti sono stati 1.947 di cui 1.893 per

Tribunale dei minori «La mendicante non picchiava il figlio»

Con riferimento all'articolo "Picchia il suo bimbo
per raccogliere più soldi",
pubblicato il 3 febbraio scorso, il Tribunale per i minorenni di Torino precisa di
non essere smai intervenuto
nella vicenda, meno che malo
Campanile quale tutoros.
Inoltre il Tribunale precisa
el cara-

Ragazzina violentata dal branco stupro dopo falso profilo Facebook

Tradita da un'amica che ha creato un falso profilo in cui la descriveva come "de a tutto". La quattordicenne ha dovuto sopportare in silenzio le violenze del dopo mesi ha trovato la forza di denunciare e fare arrestare i suoi aguzzio di di abusare di lei anche durante una gita con l'oratorio

di FRANCESCA RUSSI

Lo leggo dopo



Un'a servicia de la caratteristiche, era indicato "ragazza a tutto". Così una 14enne di Molfetta, ma a nord di Bari, era finita nel mirino del branco. en gruppo di dieci ragazzi aveva notato quel profilo e l'aveva contattata. Nasce attraverso uno scherzo di cattivo gusto su Facebook la storia di una violenza sessuale ripetuta.

CRONACHE

13enne si riprende nuda in un video. L'amica lo diffonde sul web: arrestata

Mercoledì, 5 giugno 2013 - 13:05:00



Sesso, bugie e video molto
pericolosi: una ragazzina innamorata
di un compagne cuola si è filmata
in pose e immagini sono
finit e im

A essere arrestata con le accuse di "pornografia infantile e vilipendio alla morale" è stata una 14enne che ha semplicemente inoltrato il materiale "hot", mentre la "vittima", 13 anni, che il video l'ha girato da sola,

non è stata fermata perchè mono di fare il video, ma che voleva solo prenderla in primo a diffondere le immagini.

La polizia è riuscita de la diffusione del video e hanno spiegato agli studenti coinvolti che chiunque posti, diffo mostri materiale con contenuto pornografico a minorenni è un reato. "Abbiamo registrato già diversi casi di foto o video a carattere sessuale, in cui si vedono giovani e che si diffondono in modo





















FINE

Grazie a tutti per l'attenzione prestata